Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 18

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 23 gennaio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

## CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) | L. | 108 | 63 | 45 |
| All'estero (Paesi dell'Unione Postale) | » | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I) | » | 72 | 45 | 31,50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione Postale) | » | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

**Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.**

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

**La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.**

**Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.**

## SOMMARIO

# MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

## Ricompense al valor militare

*Regio decreto* 30 *marzo* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti addì* 16 *settembre* 1939-XVII, *registro* 7 *Africa Italiana, foglio* 245.

Sono sanzionate le seguenti concessioni di ricompense al valor militare effettuate sul campo:

### MEDAGLIA D'ARGENTO

*Tesfagherghis Negussè*, muntaz. — Durante un contrattacco del battaglione, si lanciava animosamente contro un capo ribelle disarmandolo e abbattendolo.

### MEDAGLIA DI BRONZO

*Abedon Auchi*, sciumbasci capo (8722). — Porta gagliardetto, durante un vivace contrattacco del battaglione, benchè ferito, rimaneva coraggiosamente al suo posto fino al termine dell'azione. Esempio di elevato spirito del dovere.

*Araià Brahanè*, buluc basci (48178). — Graduato porta ordini, si prodigava instancabilmente, sotto il fuoco avversario, recapitando comunicazioni. Ferito si recava al posto di medicazione solo dopo aver ultimato il proprio compito.

*Bein Goitom*, muntaz (34342). — Di scorta col proprio buluc ad una squadra di lavoratori nazionali, fatta segno a fucileria da parte di ribelli, nascondendo la grave ferita riportata per non impressionare gli operai, adottava rapidi provvedimenti protettivi verso questi e disponeva per l'inseguimento dei ribelli.

*Dessù Tzeggai*, muntaz. — Porta munizioni di squadra mitraglieri, benchè ferito continuava ad assolvere il suo compito, ricusando ogni soccorso.

*Embaiè Ghebriel*, muntaz (74597). — Ferito continuava a combattere, ricusando di lasciare il reparto anche nei giorni successivi a quello dello scontro Esempio di coraggio e attaccamento al dovere.

*Gherechidam Cherenchiel*, ascari. — Ferito gravemente, mentre inseguiva con impeto nuclei ribelli, continuava a incitare i compagni con la parola, dando prova di sereno coraggio.

*Gheremariam Cassà*, sciumbasci. — Comandante di plotone, guidando con slancio e ardire i propri uomini, sorprendeva e assaliva nuclei ribelli ai quali infliggeva sensibili perdite.

*Gheremedhin Allonni*, ascari. — Ferito al ginocchio dopo lungo combattimento, si faceva trasportare al posto di medicazione solo ad azione ultimata. Esempio di coraggio e attaccamento al dovere.

*Gheresghier Barachit*, muntaz (34809) (*alla memoria*). — Comandante di una grossa pattuglia, in uno scontro con ribelli molto superiori di numero e favoriti dal terreno dava prova di capacità e coraggio. Ferito mortalmente ricusava ogni cura, per non abbandonare i suoi uomini e incitava questi alla resistenza con la parola.

*Mergtab Aptemariam*, ascari (92055). — Mitragliere porta arma benchè ferito, continuava a far fuoco con la propria mitragliatrice contro forti nuclei di ribelli, e ad incitare i compagni nell'adempimento del proprio dovere.

*Mesfum Gheremariam*, muntaz. — Benchè ferito durante un assalto, continuava a combattere, recandosi al posto di medicazione solo ad azione ultimata. Esempio di coraggio ed alto senso del dovere.

*Teferi Bechit*, ascari (89139) — Ferito continuava con la propria mitragliatrice leggera a far fuoco contro l'avversario, partecipando di poi all'assalto finale. Esempio di coraggio ed alto senso del dovere.

### CROCE DI GUERRA

*Abbai Tella*, ascari. — Autorizzato a marciare con le salmerie perchè ammalato, vedendo il proprio reparto impegnato, rientrava volontariamente al suo buluc e per primo si slanciava sul nemico, dando esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo.

*Abrahà Soquar*, buluc basci (36152). — Alla testa del suo buluc si lanciava arditamente all'assalto di posizioni nemiche, fugando inseguendo coraggiosamente l'avversario e cagionandogli perdite.

*Ahmed Alì Scium*, ascari (66094). — Durante un combattimento, mentre assaltava con slancio ed ardire un'altura tenuta da forze ribelli, rimaneva leggermente ferito. Rifiutando ogni cura partecipava all'inseguimento del nemico e, di poi, ad un nuovo scontro, dimostrando coraggio ed elevato sentimento al dovere.

*Aptè Cahasai*, ascari. — Insieme ad altri compagni, animati dal suo esempio, assaliva alla baionetta un gruppo di ribelli, fugandolo, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo

*Araia Chofle*, muntaz. — Durante uno scontro con forti nuclei ribelli, si lanciava animosamente su di essi inseguendoli e infliggedogli perdite

*Asfahà Tesemmà*, ascari. — Durante uno scontro, dava prova di ardimento e coraggio affrontando e ponendo fuori combattimento due armati ribelli.

*Embaie Barachi*, buluc basci (58052). — Comandante di buluc, notato che alcuni ribelli bene appostati opponevano serie difficoltà al plotone, di propria iniziativa, guidava i suoi uomini all'assalto, mettendo in fuga il nemico e provocandogli perdite.

*Embaiè Tesfahannin*, gregario. — Durante un'azione di rastrellamento contro forze ribelli, benché ferito leggermente, ricusando ogni soccorso, si prodigava nell'inseguimento del nemico, dando prova di fermezza e sprezzo del pericolo.

*Ghebreab Zefcrù*, buluc basci. — Comandante di buluc, mentre operava una perquisizione in alcune capanne, veniva circondato da ribelli e fatto segno a vivo fuoco. Riordinati i suoi uomini si lanciava con animosità all'assalto, riuscendo a ricongiungersi al plotone.

*Ghebriohannes Embaiè*, ascari. — In aspro combattimento, si distingueva per coraggio e sprezzo del pericolo, animando ed incitando i compagni con la parola e l'esempio.

*Gheremmedin Zadiè*, buluc basci. — Accerchiava col proprio buluc un forte numero di avversari, debellandoli.

*Gheremariam Uoldenchiel*, ascari. — Porta ordini di una squadra mitraglieri, visto cadere il tiratore, lo sostituiva prontamente impiegando l'arma con perizia e cagionando perdite all'avversario.

*Gherenchiel Nasser*, sciumbasci (17691). — Durante un vivace contrattacco del battaglione, si lanciava fra i primi sull'avversario, dimostrando ardire e sprezzo del pericolo.

*Gheriesus Tzadic*, buluc basci. — In testa al suo buluc si lanciava di sorpresa su un nucleo di ribelli, infliggendogli perdite.

*Gobrù Scittà*, sciumbasci (11135). — Sotto il fuoco avversario, incitava e guidava con slancio i propri uomini dimostrando coraggio e sprezzo del pericolo.

*Ibrahin Omar Mohamed*, 3° ascari. — Noncurante di grave ferita riportata all'inizio di un combattimento, seguiva i compagni nell'assalto e, benché quasi impossibilitato a muoversi per l'abbondante emorragia non si faceva medicare se non dopo esplicato ordine del comandante di reparto.

*Idris Mohamed*, ascari (60658) (*alla memoria*). — Durante un'azione di rastrellamento, scontratosi con nuclei ribelli, dava prova di ardimento e sprezzo del pericolo finché cadeva ferito a morte.

*Mahmud Mohamed*, sciumbasci (10462). — Sciumbasci di provata capacità, conduceva arditamente un plotone all'attacco di difficile posizione nemica occupandola. In successiva azione era di esempio ai propri ascari per slancio, coraggio ed elevato senso del dovere.

*Mohamed Ibrahim*, buluc basci (18288). — Comandante di plotone mitraglieri riusciva, sotto intenso fuoco nemico, a piazzare in postazione adatta le proprie armi e battere con tiri precisi l'avversario.

*Mohamed Mohamud*, buluc basci (18288). — Comandante di squadra mitraglieri, incurante del fuoco avversario, portava la propria arma in posizione adatta ma allo scoperto e con tiri precisi ed efficaci riusciva ad infliggere forti perdite all'avversario.

*Teclaimanot Gubsà*, ascari (88493). — Dando esempio di coraggio ed abnegazione volontariamente si offriva di prestare aiuto ad una pattuglia di retroguardia accerchiata da un forte gruppo nemico, riuscendo a metterlo in fuga e ad infliggergli perdite.

*Tesfagabir Reherè*, buluc basci (13398). — Vice comandante di plotone, durante un assalto alla baionetta si distingueva per coraggio, lanciandosi tra i primi sul nemico.

*Tesfai Mebratu*, ascari. — In un assalto contro forze ribelli, dava prova di slancio e sprezzo del pericolo, incitando i compagni con grida di guerra.

*Uoldù Gherressadic*, buluc basci (11617). — Alla testa del suo buluc, si lanciava arditamente all'assalto di posizioni nemiche, fugando, inseguendo coraggiosamente l'avversario e cagionandogli perdite.

*Uoldù Gheresellase*, sciumbasci (8373). — Comandante di plotone, mitraglieri, conquistava d'iniziativa una posizione nemica dalla quale poteva battere efficacemente l'avversario.

*Zerium Abrahà*, buluc basci (32712). — Durante uno scontro guidava il proprio buluc con perizia e slancio, raggiungendo l'obbiettivo assegnatogli dopo aver cagionato perdite all'avversario.

**(4720)**

# LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 2 dicembre 1940-XIX, n. 1858.

**Autorizzazione al comune di Parabiago, in provincia di Milano, a modificare la denominazione della frazione Tiracoda in « Villapia »**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda con la quale il podestà del comune di Parabiago, in provincia di Milano, chiede, in esecuzione della propria deliberazione 1° giugno 1938-XVI, l'autorizzazione a modificare la denominazione della frazione Tiracoda in « Villapia »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Milano, in seduta 19 dicembre 1939-XVIII;

Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Parabiago, in provincia di Milano, è autorizzato a modificare la denominazione della frazione Tiracoda in « Villapia ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 19 *gennaio* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 429, *foglio* 90. — MANCINI

REGIO DECRETO 9 dicembre 1940-XIX, n. 1859.

**Autorizzazione al comune di Casal Ser Ugo, in provincia di Padova, a modificare la grafia della propria denominazione in « Casalserugo ».**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la domanda con la quale il podestà del comune di Casal Ser Ugo, in provincia di Padova, chiede, in esecuzione della propria deliberazione 13 gennaio 1940-XVIII, l'autorizzazione a modificare la grafia della denominazione di quel comune in « Casalserugo »;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Padova, in seduta 9 marzo 1940-XVIII;

Veduto l'art. 266 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con Nostro decreto 3 marzo 1934-XII, n. 383;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Casal Ser Ugo, in provincia di Padova, è autorizzato a modificare la grafia della propria denominazione in « Casalserugo »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 19 *gennaio* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 429, *foglio* 91. — MANCINI

REGIO DECRETO 16 dicembre 1940-XIX, n. 1860.

**Limite di età per la nomina nei ruoli del personale subalterno del Ministero delle finanze.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 25 gennaio 1940-XVIII, n. 4, di riordinamento dei ruoli dell'Amministrazione finanziaria;

Considerato che in dipendenza della disposta sospensione dei concorsi è risultata inefficace la proroga al 30 giugno 1940, prevista dall'art. 11 del R. decreto-legge 4 febbraio 1937-XV, n. 100, per le nomine nei ruoli del personale subalterno dell'Amministrazione finanziaria prescindendo dal limite massimo di età stabilito dagli ordinamenti vigenti;

Ritenuta la necessità, in seguito all'intervenuta autorizzazione di espletamento dei concorsi per titoli nei vari ruoli e categorie dei personali dipendenti dall'Amministrazione finanziaria, di concedere un nuovo termine;

Vista la legge 4 settembre 1940-XVIII, n. 1547, che modifica l'articolo 1 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Per le nomine nei ruoli del personale subalterno ai sensi dell'articolo 39, ultimo comma, della legge 25 gennaio 1940-XVIII, n. 4, è concesso un nuovo termine fino al 30 giugno 1941-XIX.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 21 *gennaio* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 429, *foglio* 106. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 dicembre 1940-XIX, n. 1861.
**Incorporazione della Cassa di risparmio di Ivrea in quella di Torino.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1ª categoria, approvato con R. decreto 25 aprile 1929-VII, n. 967, ed il regolamento per l'esecuzione del testo unico predetto, approvato con R. decreto 5 febbraio 1931-IX, n. 225;
Veduto l'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Considerato che, nei riguardi della Cassa di risparmio di Ivrea, con sede in Ivrea, ricorre l'applicazione dell'art. 1 della legge 14 dicembre 1939-XVIII, n. 1922, sulla fusione, anche mediante incorporazione, di Casse di risparmio e di Monti di credito su pegno di 1ª categoria;
Veduta la deliberazione del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in data 20 luglio 1939-XVII, che ha designato la Cassa di risparmio di Torino quale Istituto incorporante della predetta Cassa di risparmio di Ivrea;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;
Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

La Cassa di risparmio di Ivrea, con sede in Ivrea, è incorporata nella Cassa di risparmio di Torino, con sede in Torino. Le modalità della incorporazione e le eventuali modificazioni dello statuto della Cassa incorporante saranno approvate con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, a norma dell'art. 47, comma 1°, del R. decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 21 *gennaio* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 429, *foglio* 105. — MANCINI

REGIO DECRETO 23 dicembre 1940-XIX, n. 1862.
**Rinnovazione della convenzione con l'Istituto San Paolo di Torino per la distribuzione dei valori bollati nel Piemonte.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 14 luglio 1921, n. 1099;
Visto il R. decreto 14 agosto 1931-IX, n. 1031;
Visto l'art. 1, n. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;
Visto il R. decreto 15 dicembre 1938-XVII, n. 1943, col quale fu approvata la convenzione 29 ottobre 1938-XVII, per il disimpegno, a titolo di esperimento per un biennio dal 1° gennaio 1939, del servizio di distribuzione dei valori bollati nel Piemonte da parte dell'Istituto San Paolo di Torino;
Considerato che, col 31 dicembre 1940-XIX, scade il suddetto biennio di esperimento e che l'Istituto San Paolo di Torino ha chiesto la rinnovazione, per altro biennio, della convenzione 29 ottobre 1938 precitata;
Considerato che, il servizio in parola ha proceduto e procede con tutta regolarità ed esattezza e che è opportuno e conveniente per l'Amministrazione consentire il chiesto rinnovo;
Sentito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata l'annessa convenzione stipulata, in rappresentanza del Governo, dal Ministro per le finanze, con il Presidente dell'Istituto San Paolo di Torino, con la quale si rinnova, con modificazioni, per il biennio dal 1° gennaio 1941-XIX al 31 dicembre 1942-XXI, la convenzione 29 ottobre 1938-XVII, approvata con Nostro decreto 15 dicembre del 1938-XVII, n. 1943, per il servizio di distribuzione dei valori bollati nel Piemonte.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1940-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 19 *gennaio* 1941-XIX
*Atti del Governo, registro* 429, *foglio* 102. — MANCINI

**Proroga della convenzione con l'Istituto di San Paolo di Torino per la distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari nel Piemonte.**

Fra il Ministero delle finanze, rappresentato dall'Eccellenza il Ministro Paolo Thaon di Revel e l'Istituto di San Paolo di Torino, rappresentato dal suo Presidente Eccellenza gr. uff. Cesare avv. Giovara, Senatore del Regno, si stabilisce e si conviene quanto segue:

Art. 1.

La convenzione stipulata fra il Ministero delle finanze e il Presidente dell'Istituto di San Paolo di Torino in data 29 ottobre 1938-XVII, approvata col R. decreto 15 dicembre 1938-XVII, n. 1943, con la quale fu affidato al detto Istituto il servizio di distribuzione dei valori bollati nel Piemonte è prorogata per un biennio e cioè fino al 31 dicembre 1942-XXI, con le modificazioni qui di seguito convenute.

Art. 2.

L'art. 3 della su citata convenzione 29 ottobre 1938-XVII, è modificato come segue:

« L'Istituto si obbliga di istituire in Torino un Magazzino Compartimentale dei valori bollati quale centro di distribuzione dei valori stessi.

Il Ministero, al momento dell'entrata in vigore della presente convenzione, doterà il detto Magazzino di una scorta di valori bollati per un importo complessivo di 90 milioni come da apposito dettagliato elenco firmato dai rappresentanti delle parti contraenti ».

Art. 3.

L'art. 5 della stessa convenzione citata è modificato come segue:

« Il Ministro per le finanze autorizza l'Istituto a disporre della detta dotazione per la distribuzione, senza obbligo di pagamento anticipato, del prezzo relativo, salvo peraltro, lo obbligo della restituzione ai sensi del precedente art. 4, di un ammontare di valori bollati per lire ottantacinque milioni giusta i vari tagli e specie che verranno determinati in apposito elenco firmato dai rappresentanti delle parti contraenti ».

Art. 4.

L'art. 7 della stessa convenzione sopracitata è modificato come segue:

« L'Istituto si obbliga di effettuare almeno ogni 15 giorni ed in ogni caso non oltre il 20 ed il 5 di ogni mese il rifornimento dei valori bollati per un ammontare pari alle somme introitate, rispettivamente, nella quindicina precedente dal 1° al 15 e dal 16 a fine mese, dalle proprie dipendenze e rappresentanze e dai propri corrispondenti in ordine alla distribuzione dei valori bollati dai medesimi effettuate.

Il rifornimento si effettua con ordinazione al Deposito Generale dei valori bollati in Roma, pagando il prezzo anticipatamente ad ogni ordinazione mediante versamento del relativo importo presso la Regia Tesoreria di Roma o Torino. All'ordinazione deve essere allegata la relativa quietanza od almeno conferma dell'Intendenza di Finanza del luogo in cui il versamento fu come sopra eseguito con l'indicazione precisa degli estremi della quietanza di Tesoreria.

Ai fini del controllo di quanto sopra convenuto l'Istituto si obbliga a trasmettere entro il giorno 5 ed entro il giorno 20 di ogni mese all'Ispettorato Compartimentale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari di Torino un prospetto indicante globalmente l'ammontare degli introiti conseguiti rispettivamente nella quindicina antecedente dal primo al 15 e dal 16 a fine mese da ogni singola dipendenza e rappresentanza e dai corrispondenti che provvedono alla distribuzione dei valori, con l'indicazione degli estremi delle quietanze di Tesoreria relative ai versamenti di cui al comma precedente ».

Art. 5.

L'art. 10 della stessa convenzione sopracitata è modificato come segue:

« Sull'importo dei valori bollati, prelevati annualmente dall'Istituto contro pagamento al Deposito Generale dei Valori Bollati compete all'Istituto la seguente provvigione:

del 0,30 per cento fino ad un importo di L. 100 milioni;

del 0,25 per cento sull'importo eccedente i 100 milioni e non i 200 milioni;

del 0,15 per cento sull'importo eccedente i 200 milioni e non i 230 milioni;

del 0,10 per cento sull'importo eccedente i 230 milioni.

Nessun altro aggio, provvigione o compenso spetta all'Istituto ed alle sue dipendenze, corrispondenti o rappresentanze per la distribuzione dei valori bollati oggetto della presente convenzione »

Art. 6.

L'art. 11 della stessa convenzione sopracitata è modificato come segue:

« La provvigione di cui al precedente art. 10 e l'aggio che l'Istituto San Paolo deve consentire a sua volta per conto dello Stato ai rivenditori di valori bollati nella misura determinata dall'art. 8 dell'allegato *C*, al R. decreto 15 novembre 1937-XVII, n. 1924, saranno liquidati, nei rapporti fra l'Amministrazione Finanziaria e l'Istituto mensilmente con l'osservanza delle norme che saranno determinate dal Ministero delle finanze, alle quali l'Istituto San Paolo dichiara fin ora di aderire.

Per quanto riguarda l'aggio ai rivenditori il Ministero delle finanze, può consentire che l'Istituto trattenga, all'atto dei versamenti da effettuare a norma dell'art. 7, una somma da determinarsi dallo stesso Ministero, salvo conguaglio annuale in base alle liquidazioni mensili di cui al comma precedente ».

Art. 7.

L'art. 14 della stessa convenzione sopracitata è modificato come segue:

« La presente convenzione, ove non venga data disdetta dall'una o dall'altra parte almeno un semestre prima della scadenza del termine, s'intende rinnovata per un altro biennio ».

Roma, addì 21 novembre 1940-XIX

*Il presidente dell'Istituto San Paolo di Torino*
AVV. CESARE GIOVARA

*Il Ministro per le finanze*
DI REVEL

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1863.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in parrocchia della Chiesa di S. Anna in frazione Borgaretto, comune di Beinasco (Torino).**

N. 1863. R. decreto 21 novembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Arcivescovo di Torino in data 29 dicembre 1939-XVIII relativo alla erezione in parrocchia della Chiesa di S. Anna in frazione Borgaretto, comune di Beinasco (Torino).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 8 gennaio* 1941-XIX

---

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1864.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione in Vicaria curata perpetua della Chiesa della SS.ma Annunziata in frazione Acciaroli, comune di Pollica (Salerno).**

N. 1864. R. decreto 21 novembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Capaccio e Vallo della Lucania in data 8 dicembre 1939-XVIII relativo alla erezione in Vicaria curata perpetua della Chiesa della SS.ma Annunziata in frazione Acciaroli, comune di Pollica (Salerno).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 8 gennaio* 1941-XIX

---

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1865.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della istituzione di un ufficio di coadiutore nella parrocchia di S. Carlo Borromeo, in Acquarica del Capo (Lecce).**

N. 1865. R. decreto 21 novembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Vescovo di Ugento in data 31 ottobre 1938-XVII relativo alla istituzione di un ufficio di coadiutore nella parrocchia di S. Carlo Borromeo, in Acquarica del Capo (Lecce).

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 7 gennaio* 1941-XIX

---

REGIO DECRETO 21 novembre 1940-XIX, n. 1866.

**Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Vergine della Divina Provvidenza, in Torino.**

N. 1866. R. decreto 21 novembre 1940, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto del Cardinale Arcivescovo di Torino in data 1° gennaio 1940-XVIII, relativo alla erezione della parrocchia della Beata Vergine della Divina Provvidenza, in Torino.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 7 gennaio* 1941-XIX

---

REGIO DECRETO 2 dicembre 1940-XIX, n. 1867.

**Soppressione dell'Agenzia consolare in Algesiras e istituzione nella stessa località di un Vice consolato di seconda categoria.**

N. 1867. R. decreto 2 dicembre 1940, col quale, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, viene soppressa l'Agenzia consolare in Algesiras e viene istituito nella stessa località un Vice consolato di seconda categoria.

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI
*Registrato alla Corte dei conti, addì 8 gennaio* 1941-XIX

---

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 novembre 1940-XIX.

**Estinzione del diritto esclusivo di pesca a favore del comune di Barbiano su un tratto del torrente Isarco e sul rio Gando.**

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;
Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;
Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;
Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;
Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;
Visto il decreto del Prefetto della provincia di Bolzano; 29 maggio 1932-X, n. 19854, col quale fu riconosciuto, a favore del comune di Barbiano, il possesso del diritto esclusivo di pesca su un tratto del torrente Isarco e sul rio Gando;
Considerato che i documenti prodotti dal Comune non sono idonei a provare il legittimo possesso del diritto di cui trattasi e che il detto Ente ha dichiarato che, nonostante le più diligente ricerche, non ha potuto rintracciare alcun documento oltre quelli presentati;
Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 3 ottobre 1940;

Decreta:

E' annullato il surrichiamato decreto del Prefetto della provincia di Bolzano 29 maggio 1932-X, n. 19854, e di conseguenza il diritto esclusivo di pesca vantato dal comune di Barbiano è dichiarato estinto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 21 novembre 1940-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
*Il Commissario generale per la pesca*
G. RICCI

(294)

---

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 30 novembre 1940-XIX.

**Riconoscimento del diritto esclusivo di pesca in un tratto del torrente Rienza a favore del sig. Bachmann Lodovico fu Giuseppe.**

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;
Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;
Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;
Visti gli articoli 26 e 27 del testo unico delle leggi sulla pesca, approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1604;
Vista la legge 16 marzo 1933-XI, n. 260;
Visto il decreto del Prefetto della provincia di Bolzano 3 dicembre 1929-VIII, n. 18334, ricognitivo, a favore di Bachmann Giuseppe, del possesso del diritto esclusivo di pesca su un tratto del torrente Rienza;
Considerato che dall'esame della relativa documentazione è risultato che attualmente si trova nel legittimo possesso del diritto esclusivo di pesca di cui trattasi Bachmann Lodovico di Giuseppe, avente causa di Bachmann Giuseppe;
Concorrendo tutte le condizioni volute dalla legge;
Udito il parere del Consiglio di Stato nell'adunanza del 3 ottobre 1940-XVIII;

Decreta:

A conferma del surrichiamato decreto del Prefetto della provincia di Bolzano 3 dicembre 1929-VIII, n. 18334 è riconosciuto, a favore di Bachmann Lodovico fu Giuseppe, il diritto esclusivo di pesca sul torrente Rienza dal confine comunale di Villabassa - Dobbiaco (Frongatter) fino alla confluenza del Rio di Braies nella Rienza (particelle fondiarie 2641, 2642 e 2657 in partita tavolare 201/II Com. Cat. Villabassa).

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 novembre 1940-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
*Il Commissario generale per la pesca*
G. Ricci

(295)

---

**DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 20 gennaio 1941-XIX.**
**Approvazione dello statuto dell'Ente finanziario per il miglioramento culturale ed economico della provincia di Trento.**

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO
E
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 3 della legge 29 marzo 1940-XVIII, n. 293, concernente la istituzione dell'Ente finanziario per il miglioramento culturale ed economico della provincia di Trento;

Decretano:

E' approvato e reso esecutivo l'allegato statuto dell'Ente finanziario per il miglioramento culturale ed economico della provincia di Trento, deliberato dal Comitato amministrativo dell'Ente stesso nell'adunanza del 15 agosto 1940-XVIII.

Roma, addì 20 gennaio 1941-XIX

*Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
*Ministro per l'interno*
MUSSOLINI

*Il Ministro per le finanze*
Di Revel

---

**Statuto dell'Ente finanziario per il miglioramento culturale ed economico della provincia di Trento**

*Scopo dell'Ente.*

Art. 1.

Scopo dell'Ente è promuovere con i mezzi di cui dispone l'incremento culturale e il miglioramento economico della provincia di Trento.

Art. 2.

Esso è sottoposto alla vigilanza del Ministro per le finanze, alla cui approvazione, sentito il Ministro per l'interno, deve essere sottoposta qualsiasi modifica delle norme statutarie.

*Patrimonio dell'Ente.*

Art. 3.

Il patrimonio dell'Ente sarà costituito da tutte le attività provenienti dalla soppressione del Consorzio della Provincia e dei Comuni trentini, a norma degli articoli 1 e 3 della legge 29 marzo 1940-XVIII, n. 293, nonchè dagli incrementi futuri.

*Amministrazione.*

Art. 4.

L'Ente è retto da un commissario governativo, assistito da un Comitato amministrativo composto dal Prefetto della Provincia, dal Segretario federale o dai loro rispettivi rappresentanti e da due funzionari dello Stato designati dal Ministro per le finanze.

*Poteri del commissario governativo.*

Art. 5.

Il commissario governativo è il legittimo rappresentante dell'Ente; esso

*a)* invigila su tutti i servizi concernenti il funzionamento dell'istituto e sul personale dipendente;

*b)* presiede all'amministrazione delle aziende patrimoniali dell'Ente e ne risponde verso il Comitato;

*c)* propone la nomina nonchè il licenziamento degli impiegati e le misure disciplinari a carico degli stessi;

*d)* redige il bilancio di ciascun esercizio insieme a quello particolare delle aziende patrimoniali;

*e)* cura l'esecuzione di tutte le deliberazioni del Comitato amministrativo;

*f)* può concludere transazioni di qualsiasi natura, senza d'uopo di preventiva autorizzazione, purchè il valore di ciascun atto non superi le L. 50.000 (cinquantamila).

Art. 6.

Il commissario governativo verrà retribuito con assegni fissi, da stabilirsi dal Comitato amministrativo.

*Comitato amministrativo.*

Art. 7.

Il Comitato amministrativo adempie alle seguenti funzioni:

*a)* delibera su tutti gli atti interessanti il patrimonio e l'amministrazione dell'Ente, salvo quanto è stabilito all'art. 5 lettere *b)* e *f)*;

*b)* rivede ed approva il bilancio di ciascun esercizio, che ha termine col 31 dicembre; al quale effetto potrà delegare due suoi membri per la verifica periodica delle scritture contabili e dei relativi documenti giustificativi;

*c)* provvede alla nomina e licenziamento degli impiegati in pianta stabile; approva e modifica il regolamento per lo stesso personale, e decide su tutte le misure disciplinari proposte dal commissario governativo;

*d)* decide le modifiche da apportarsi allo statuto, salva l'approvazione da darsi dal Ministro per le finanze di concerto con quello per l'interno.

Art. 8.

Il Comitato è presieduto dal Prefetto o dal suo rappresentante; alle sue riunioni partecipa il commissario governativo con voto deliberativo.

Per la validità delle deliberazioni del Comitato stesso è necessaria la presenza di almeno tre membri.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza.

Per ciascuna seduta verrà redatto un verbale da inserirsi nel registro delle deliberazioni.

Art. 9.

Il bilancio annuale dell'Ente sarà comunicato entro il 31 marzo al Ministro per le finanze, e ove non venga restituito nel termine di un mese si intenderà definitivamente approvato.

E' in facoltà del Ministro per le finanze di disporre, prima della approvazione del bilancio, gli accertamenti che reputerà necessari.

Visto, si approva:

*Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo*
*Ministro per l'interno*
MUSSOLINI

*Il Ministro per le finanze*
Di Revel

(293)

DECRETO MINISTERIALE 19 dicembre 1940-XIX.
**Sottoposizione a liquidazione della Società anonima italiana Di Luggo Wood e C., con sede in Napoli, e nomina del liquidatore.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 12 ottobre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima italiana Di Luggo Wood e C., con sede a Napoli;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Vista la relazione del sequestratario Cons. naz. Antonio Bifani;

Decreta:

E' revocato il decreto interministeriale 12 ottobre 1940, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima italiana Di Luggo Wood e C., con sede in Napoli.
La Società stessa viene posta in liquidazione ed il relativo incarico conferito all'avv. Filippo Nicoletti Altimari.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, addì 19 dicembre 1940-XIX

*Il Ministro per le finanze* — Di Revel
*Il Ministro per le corporazioni* — Ricci

(276)

DECRETO MINISTERIALE 26 dicembre 1940-XIX.
**Sottoposizione a liquidazione della Rappresentanza italiana della Compagnia di assicurazione Le Secours, con sede a Milano, e nomina del liquidatore.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 11 gennaio 1934 con il quale il dottor Romano Gazzerra fu nominato liquidatore della Rappresentanza italiana della Società francese di assicurazione Le Secours;
Visto il decreto interministeriale 18 agosto 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la Rappresentanza italiana della predetta Compagnia di assicurazione costituitasi dopo la messa in liquidazione della precedente rappresentanza;
Vista la relazione del predetto sequestratario;
Ritenuta l'opportunità di riunire nella persona del Consigliere nazionale Rinaldi le attribuzioni di liquidatore e di sequestratario delle due Rappresentanze anzidette;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Rappresentanza italiana della Compagnia di assicurazione Le Secours, con sede a Milano è posta in liquidazione ed è nominato liquidatore il Cons. naz. Rinaldi Renato.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, addì 26 dicembre 1940-XIX

*Il Ministro per le finanze* — Di Revel
*Il Ministro per le corporazioni* — Ricci

(275)

DECRETO MINISTERIALE 14 dicembre 1940-XIX.
**Sottoposizione a sequestro della Società anonima immobiliare Fusarc, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima immobiliare Fusarc, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima immobiliare Fusarc, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il Cons. naz. Giorgio Maria Sangiorgi.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale.*

Roma, addì 14 dicembre 1940-XIX

*Il Ministro per le finanze* — Di Revel
*Il Ministro per le corporazioni* — Ricci

(279)

DECRETO MINISTERIALE 19 dicembre 1940-XIX.
**Sottoposizione a sequestro della Società italiana per le Macchine Ruston, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che, dalle informazioni assunte è risultato che la Società italiana per le Macchine Ruston di Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società italiana per le Macchine Ruston, con sede a Milano è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il comm. Giuseppe Giunta.
E' autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 dicembre 1940-XIX

*Il Ministro per le finanze* — Di Revel
*Il Ministro per le corporazioni* — Ricci

(272)

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1941-XIX.
**Sottoposizione a sindacato della Società Italiana Acciai Utensili (SIAV), con sede a Torino, e nomina del sindacatore.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che da informazioni assunte è risultato che la Società Italiana Acciai Utensili (SIAV) con sede a Torino, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Italiana Acciai Utensili (SIAV) con sede a Torino è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il comm. dott. Giuseppe Giulietti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 13 gennaio 1941-XIX

*Il Ministro*: Ricci

(277)

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1941-XIX.
**Sottoposizione a sindacato della Società anonima Fornaci Italiane, con sede in La Spezia, e nomina del sindacatore.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Fornaci Italiane, con sede in La Spezia, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940, n 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Fornaci Italiane, con sede in La Spezia, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il conte Pullé.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 10 gennaio 1941-XIX

*Il Ministro*: Ricci

(280)

DECRETO MINISTERIALE 13 gennaio 1941-XIX.
**Sottoposizione a sindacato della Società Farmaceutica Fiorentina, con sede in Firenze, e nomina del sindacatore.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Farmaceutica Fiorentina, con sede a Firenze, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Farmaceutica Fiorentina, con sede a Firenze, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il senatore Giovanni Oriolo.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, addì 13 gennaio 1941-XIX

*Il Ministro*: Ricci

(281)

DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1941-XIX.
**Sottoposizione a sindacato della Società anonima di Condensazione ed Applicazioni Meccaniche, con sede a Torino, e nomina del sindacatore.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima di Condensazione ed Applicazioni Meccaniche, con sede a Torino, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima di Condensazione ed Applicazioni Meccaniche, con sede a Torino, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il Cons. naz. Giovanni Bernocco.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 gennaio 1941-XIX

*Il Ministro*: Ricci

(273)

DECRETO MINISTERIALE 14 gennaio 1941-XIX.
**Sottoposizione a sindacato della Società Esportazione Profumi Italiani (S.E.P.I.), con sede a Imperia, e nomina del sindacatore.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società Esportazione Profumi Italiani (S.E.P.I.), con sede a Imperia, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Considerato che in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sindacato l'azienda predetta;
Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;
Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società Esportazione Profumi Italiani (S.E.P.I.), con sede a Imperia, è sottoposta a sindacato ed è nominato sindacatore il dott. Pier Giovanni Pittaluga.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 gennaio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: Amicucci

(274)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Diffide per smarrimento di quietanze esattoriali

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 74.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale serie II, n. 611186, di L. 270 rilasciata dalle Esattorie del Governatorato di Roma in data 5 aprile 1937, per il versamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Angelelli Gregorio fu Angelo, secondo l'art. 482/3 fabbricati del comune di Roma con delega allo stesso Angelelli Gregorio fu Angelo per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 75.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale serie VIII, n. 976483, di L. 83 rilasciata dall'Esattoria di Avellino in data 17 giugno 1940 per il versamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Imbimbo Amelia fu Pellegrino secondo l'art. 75 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega a Testa Nicoletta di Gerardo per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 76.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze esattoriali di serie II, n. 321097, di L. 232, e di serie III, n. 950536, di L. 116, rilasciate dall'Esattoria di Orte in data 30 giugno 1937 e 27 agosto 1937 per il versamento della 2ª e 3ª rata (la prima) e della 4ª rata (la seconda) della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Lannaioli Angelo di Ignazio secondo l'art. 5 del ruolo terreni del comune di Bassanello con delega a Lannaioli Angelo di Ignazio per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Viterbo l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 77.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale di serie V, n. 816720 di L. 167, rilasciata il 29 agosto 1938 dall'Esattoria comunale di Ribera per il pagamento della 1ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Testone Baldassare ed Anna fu Ignazio, secondo l'art. 11 del ruolo fabbricati del comune di Ribera, con delega per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito a Marsala Angelo da Sciacca.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Agrigento l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 78.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze esattoriali di serie I, n. 177497 di L. 936, serie III, n. 506428 di L. 932, serie II, n. 756540 di L. 466, serie V, n. 167237 di L. 466 rilasciate dall'Esattoria comunale di Caltagirone il 30 marzo 1937, 28 giugno 1937, 31 agosto 1937 ed il 21 ottobre 1937, per il versamento delle sei rate della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Garra Giuseppe fu Vincenzo secondo l'art. 889/14941 del ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Garra Giuseppe fu Vincenzo per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catania l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 79.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze esattoriali di serie V, n. 866101 e n. 866102 rispettivamente di L. 185 e di L. 105 rilasciate il 18 agosto 1938 dall'Esattoria comunale di Termini Imerese per il versamento della prima rata delle quote di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Fasone Rosalia fu Filippo ved. Fasone secondo l'art. 110 del ruolo terreni del comune di Termini Imerese (la prima) e dalla ditta Fasone Salvatore fu Vincenzo secondo l'art. 113-75 del ruolo terreni dello stesso Comune (la seconda), entrambi con delega a favore di Fasone Filippo fu Vincenzo per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 80.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie II, n. 175409, serie III, n. 165754 e serie III, n. 165845 dell'importo di L. 133,50 la prima, e L. 133,30 le altre, rilasciate rispettivamente il 29 marzo, 19 aprile e 22 luglio 1937 dall'Esattoria di Rufina, pel versamento della 1ª, 2ª e 3ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Martelli Pasquale e Tommaso 7/10 Raffaello Eufemia e Natalina 3/10 fu Giuseppe, per l'art. 107 fabbricati con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito, a favore di Martelli Pasquale fu Giuseppe nelle prime due e Martelli Pasquale e Tommaso fu Giuseppe-Rufina nell'ultima.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Firenze l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 81.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale di serie V, n. 80944, di L. 700 rilasciata dall'Esattoria comunale di Albi per il versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta De Seta Francesco fu Enrico, secondo l'art. 4 del ruolo terreni di detto Comune con delega a De Seta Francesco fu Enrico per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catanzaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

---

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 82.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale di serie VII, n. 700870 di L. 200 rilasciata il 24 agosto 1939 dall'Esattoria comunale di Trapani per il versamento della 4ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Li Causi Elisabetta fu Salvatore secondo l'art. 116 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Li Causi Elisabetta fu Salvatore per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

---

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 83.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza esattoriale Serie II, n. 92848 di L. 116,66 rilasciata il 24 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Livorno per il versamento della 2ª rata della quota di sottoscrizione al prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Brondi Gemma fu Gaetano in Vivaldi, secondo l'art. 1004 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Vivaldi Ines di Oreste per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Livorno, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli predetti.

Roma, addì 16 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA.

(289)

---

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 70.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 888 — Data: 2 settembre 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Novara — Intestazione: Romerio Serafino fu Carlo Varallo — Titoli del Debito pubblico: 1 certif. cons. 3,50 % - Rendita L. 17,50.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 220 — Data: 22 dicembre 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Arezzo — Intestazione: Dragoni Luigi fu Angiolo - Titoli del Debito pubblico: quietanze - Capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 53066 — Data: 18 marzo 1940 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Torino — Intestazione: Banca Pop. Coop. An. di Novara, sede di Torino — Titoli del Debito pubblico: quietanze - Capitale L. 900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 49715 — Data: 27 ottobre 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Torino — Intestazione: Masterone Amalia-Martina fu Carlo — Titoli del Debito pubblico: quietanze - Capitale L. 8900.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2765 — Data: 23 ottobre 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Reggio Emilia — Intestazione: Spignani Cesare di Natale — Titoli del Debito pubblico: quietanze - Capitale L. 5500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 26695 — Data: 25 luglio 1939 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Regia tesoreria di Roma — Intestazione: Sebastianelli Sante fu Giuseppe — Titoli del Debito pubblico: quietanze - Capitale L. 600.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 5 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA

(90)

---

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

### Media dei cambi e dei titoli del 18 gennaio 1941-XIX - N. 14

| | Cambio di clearing | Cambio ufficiale |
|---|---|---|
| Stati Uniti America (Dollaro) | — | 19,80 |
| Inghilterra (Sterlina) | — | — |
| Francia (Franco) | — | — |
| Svizzera (Franco) | 445,43 | 459,75 |
| Argentina (Peso carta) | — | 4,64 |
| Belgio (Belgas) | 3,0534 | — |
| Boemia-Moravia (Corona) | — | — |
| Bulgaria (Leva) | 23,58 | — |
| Canadà (Dollaro) | — | — |
| Danimarca (Corona) | 3,83 | — |
| Egitto (Lira egiziana) | — | — |
| Estonia (Corona) | 4,697 | — |
| Finlandia (Marka) | 39,84 | — |
| Germania (Reichmark) | 7,6336 | 7,80 |
| Grecia (Dracma) | — | — |
| Islanda (Corona) | — | — |
| Jugoslavia (Dinaro) | 43,70 | 45,98 |
| Lettonia (Lat) | 3,6751 | — |
| Lituania (Litas) | 3,3003 | — |
| Norvegia (Corona) | 4,3374 | — |
| Olanda (Fiorino) | 10,1297 | — |
| Polonia (Zloty) | 381,68 | — |
| Portogallo (Scudo) | — | 0,7990 |
| Romania (Leu) | 10,5263 | — |
| Slovacchia (Corona) | 65,66 | — |
| Spagna (Peseta) | 181 — | — |
| Svezia (Corona) | 4,7214 | 4,726 |
| Turchia (Lira turca) | 15,29 | — |
| Ungheria (Pengo) | 3,8505 | — |

| | |
|---|---|
| Rendita 3,50% (1906) | 73,65 |
| Id. 3,50% (1902) | 72 — |
| Id. 3,00% Lordo | 51,75 |
| Id. 5,00% (1935) | 92,10 |
| Prestito Redimibile 3,50% (1934) | 71,90 |
| Id. Id. 5,00% (1936) | 93,95 |
| Obbligazioni Venezie 3,50% | 94,225 |
| Buoni novennali 5 % - scadenza 1941 | 100,25 |
| Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943 | 95,975 |
| Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943 | 95,625 |
| Id. Id. 5 % - Id. 1944 | 98,20 |
| Id. Id. 5 % - Id. 1949 | 99,975 |

# MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di titoli del Debito pubblico** Elenco n. 11.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| DEBITO<br>1 | NUMERO d'iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 % | 170235 | 340 — | Segalerba *Attilia* fu Luigi, nubile, inferma di mente sotto l'amministrazione provvisoria di Segalerba Gian Carlo fu Luigi dom. a Genova | Segalerba *Maria-Attilia* fu Luigi, nubile ecc., come contro. |
| P. R. 3,50 % | 68225 | 143,50 | *Sciancalepre* Giuseppina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Carella Savina di Antonio vedova di *Sciancalepre* Giuseppe dom. in San Ferdinando di Puglia (Foggia). | *Sciancalepore* Giuseppina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Carella Savina o *Sabina* di Antonio vedova di *Sciancalepore* Giuseppe dom. in San Ferdinando di Puglia (Foggia). |
| P. R. 3,50 % (1934) | 509032 | 350 — | Maggiore Francesco fu Filippo dom. a Palermo; usufrutto a La Cara *Anna-Maria* fu Francesco nubile dom. a Palermo. | Maggiore Francesco fu Filippo dom. a Palermo; usufrutto a La Cara *Marianna* o *Maria-Anna* fu Francesco dom. a Palermo. |
| Id. | 409938 | 28 — | Mellone *Tommaso* fu Giorgio, minore sotto la patria potestà della madre Coscione *Pasqualina* dom. a Napoli. | Mellone *Tammaro* fu Giorgio, minore sotto la patria potestà della madre Coscione *Pasqua* o *Pasqualina* dom. a Napoli. |
| Rendita 5 % | 035903 | 550 — | Venturini Chiara fu *Giulio* minore sotto la patria potestà della madre Mischi Antonia fu Luigi ved. Venturini dom. in Parma. | Venturini Chiara fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* fu Luigi, ved. Venturini dom. in Parma. |
| Id. | 033180 | 60 — | Venturini Gian Carlo fu *Giulio*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* dom. a Parma. | Venturini Gian Carlo fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* dom. a Parma. |
| Id. | 033179 | 550 — | Venturini Alberta fu *Giulio* minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* fu Luigi ved. Venturini, dom. in Parma. | Venturini Alberta fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* fu Luigi ved. Venturini, dom. in Parma. |
| Id. | 033181 | 60 — | Venturini Alberta fu *Giulio*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* dom. a Parma. | Venturini Alberta fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* dom. a Parma. |
| Id. | 033178 | 550 — | Venturini Maria-Vittoria fu *Giulio*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* fu Luigi vedova Venturini dom. in Parma. | Venturini Maria-Vittoria fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* fu Luigi ved. Venturini dom. a Parma. |
| Id. | 033182 | 60 — | Venturini Maria-Vittoria fu *Giulio*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Antonia* dom. a Parma. | Venturini Maria-Vittoria fu *Giulio-Cesare*, minore sotto la patria potestà della madre Mischi *Maria-Antonietta* dom. a Parma. |
| Id. | 167256 | 1800 — | Covi Giovanna fu Alberto, minore sotto la patria potestà della madre *Covi* Manzi Fè Marcella di Ignazio-Giorgio dom. a Milano; vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Covi* Manzi Fè Marcella di Ignazio-Giorgio dom. a Milano. | Covi Giovanna fu Alberto, minore sotto la patria potestà della madre *Manzi* Fè Marcella di Ignazio-Giorgio *ved. Covi* dom. a Milano; vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di *Manzi* Fè Marcella di Ignazio-Giorgio *ved. Covi* dom. a Milano. |
| Id. | 167257 | 1800 — | Covi Adolfo fu Alberto, minore ecc., come sopra; vincolata d'usufrutto come sopra. | Covi Adolfo fu Alberto, minore ecc., come sopra; vincolata d'usufrutto come sopra. |
| P. R. 3,50 % (1934) | 161446 | 10.500 — | Lupi *Catterina* di Cristoforo, nubile, dom. a Porto Maurizio; vincolata come dote costituitasi dalla titolare in contemplazione del suo matrimonio con Ascheri Bernardo. | Lupi *Maria-Catterina-Maddalena-Giuseppina* di Cristoforo, nubile dom. a Porto Maurizio; vincolata come contro. |
| Rendita 5 % | 49105 | 600 — | Francia *Maria* di Angelo moglie di Solerio Carlo, dom. a Casale Monferrato (Alessandria). | Francia *Anna-Maria* di Angelo, ecc., come contro. |

| DEBITO<br>1 | NUMERO d'iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 5 % | 124960 | 220 — | Badaracco *Guglielma* fu *Giovanni*, minore sotto la tutela di Barbieri Eugenia fu Domenico in Marrè dom. a Borzonasca (Genova). | Badaracco *Guglielmo* fu Giovanni *o fu Domenico-Giovanni*, minore sotto la tutela di Barbieri Eugenia fu Domenico in Marrè dom. in Borzonasca (Genova). |
| P. R. 3,50 % (1934) | 314573 | 14 — | Badaracco Guglielmo fu *Giovanni*, minore sotto la patria potestà della madre Barbieri Maria di Domenico vedova Badaracco dom. in Acero fraz. del comune di Borzonasco (Genova). | Badaracco Guglielmo fu *Giovanni o fu Domenico-Giovanni*, minore ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % (1906) | 817431 | 70 — | Badaracco Guglielmo fu *Giovanni*, minore sotto la tutela di Badaracco Oliva fu Giovanni dom. in Acero di Borzonasco (Genova). | Badaracco Guglielmo fu *Giovanni o fu Domenico-Giovanni*, minore sotto la tutela di Badaracco Oliva fu Giovanni dom. in Acero di Borzonasco (Genova). |
| Id. | 456038 | 332,50 | Cafiero *Luisa* fu Nicola, moglie di Giosuè *Amitrano* dom. a Napoli; vincolata per dote. | Cafiero *Luigia* fu Nicola, moglie di Giosuè *Ametrano* dom. a Napoli; vincolata per dote. |
| Id. | 600017 | 336 — | Come sopra, dom. a Piano di Sorrento (Napoli). | Come sopra, dom. a Piano di Sorrento (Napoli). |
| P. Naz. 5 % | 2404 | 400 — | Anfossi Maria-Maddalena fu Battista moglie di *Masocro* Vincenzo dom. a San Damiano d'Asti (Alessandria). | Anfossi Maria-Maddalena fu Battista, moglie di *Masoero* Vincenzo dom. a San Damiano d'Asti (Alessandria). |
| P. R. 3,50 % | 512821 | 49 — | *Lurglio* Luigi di Giuseppe, minore sotto la patria potestà del padre dom. ad Oliveto Citra (Salerno). | *Lurgio* Luigi di Giuseppe, minore ecc., come contro. |
| Id. | 512822 | 49 — | *Lurglio* Giuseppina di Giuseppe, nubile, minore sotto la patria potestà del padre dom. ad Oliveto Citra (Salerno). | *Lurgio* Giuseppina di Giuseppe nubile, minore ecc., come contro. |
| Rendita 5 % | 157744 | 260 — | Pia Clelia di Valerio, minore sotto la patria potestà del padre e sotto l'amministrazione della madre Corino *Elvira* fu Vittorio, dom. a *Castiglione* d'Asti (Asti) con pagamento personale a favore di Corino *Elvira* fu Vittorio, moglie legalmente separata da Pia Valerio, dom. a *Castiglione* d'Asti (Asti) | Pia Clelia di Valerio, minore sotto la patria potestà del padre e sotto l'amministrazione della madre Corino *Margarita-Elvira* fu Vittorio, dom. a *Castigliole* d'Asti (Asti) con pagamento personale a favore di Corino *Margarita-Elvira* fu Vittorio, moglie legalmente separata da Pia Valerio dom. a *Castigliole* d'Asti (Asti). |
| Id. | 157743 | 260 — | Pia Adelio di Valerio, minore ecc., come sopra. | Pia Adelio di Valerio, minore ecc., come sopra. |
| P. R. 3,50 % | 506530 | 280 — | Paradossi Anita fu Francesco, maritata Fazzi, dom. in Collesalvetti (Livorno) con usufrutto a Nassi *Tecla-Gelsomina* fu Giuseppe ved. Paradossi. | Paradossi Anita fu Francesco, maritata Fazzi, dom. in Collesalvetti (Livorno) con usufrutto a Nassi *Maria-Egrina detta Tecla* fu Giuseppe ved. Paradossi. |
| Id. | 506532 | 280 — | Paradossi Umberta fu Francesco, maritata Menicucci, dom. a Collesalvetti (Livorno), con usufrutto come sopra. | Paradossi Umberta fu Francesco, maritata Menicucci, dom. a Collesalvetti (Livorno), con usufrutto come sopra. |
| Id. | 506531 | 280 — | Paradossi Ermelinda fu Francesco, maritata Taccini, dom. a Collesalvetti (Livorno), con usufrutto come sopra. | Paradossi Ermelinda fu Francesco, maritata Taccini, dom. a Collesalvetti (Livorno), con usufrutto come sopra. |
| P. R. 3,50 % (1934) | 333933 | 280 — | Gentili Pazienza fu Pietro moglie di Nuti Carlo, dom. in Monsummano (Lucca); l'usufrutto vitalizio spetta a Venturini *Filomena* fu Marsilio vedova di Gentili Pilade. | Gentili Pazienza fu Pietro moglie di Nuti Carlo, dom. in Monsummano (Lucca); l'usufrutto vitalizio spetta a Venturini *Concordia-Filomena* fu Marsilio vedova di Gentili Pilade. |
| P. R. 3,50 % | 193491 | 717,50 | *Isaccsi* Lydia di *Gaetano*, minore sotto la patria potestà del padre dom. a Milano. | *Isacchi* Lydia di *Isacco, detto Gaetano*, minore sotto la patria potestà del padre dom. a Milano. |
| Cons. 3,50 % (1906) | 702434 | 175 — | Peduzzi *Mariana* di Giuseppe ved. Luppi Emanuele dom. a Schignano (Como). | Peduzzi *Marianna* di Giuseppe ved. Luppi Emanuele dom. a Schignano (Como). |
| B. del Tesoro Nov. (1940) | 4904 (Serie A) | Capitale 19.500 — | Rossi *Eugenio-Basilio* fu Luigi dom. a Torino. | Rossi *Basilio-Luigi-Giovanni-Battista* fu Luigi dom. a Torino. |
| Id. | 4910 (Serie A) | Capitale 9500 — | Rossi *Basilio-Eugenio* fu Luigi dom. a Torino. | Rossi *Basilio-Luigi-Giovanni-Battista* fu Luigi dom. a Torino. |

| DEBITO | NUMERO d'iscrizione | AMMONTARE della rendita annua | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE | TENORE DELLA RETTIFICA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Rendita 5 % (1935) | 22954 | 100 — | Folloni *Maria-Pia* fu Diederico, minore sotto la patria potestà della madre Gasparini Adele fu Domenico, dom. in Campagnola (Reggio Emilia). | Folloni *Pia-Teresa-Domenico* fu Diederico, minore sotto la patria potestà della madre Gasparini Adele fu Domenico dom. in Campagnola (Reggio Emilia). |
| Id. | 22955 | 100 — | | |
| Id. | 22956 | 3775 — | | |
| Id. | 22957 | 3775 — | | |
| Cons. 3,50 % (1906) | 679384 | 483 — | Baillin Maria ed Elena fu Dario, minore sotto la patria potestà della madre Mascherana Angela di Antonio, dom. a Torino, con ipoteca a favore di Ranzoni Enrichetta e *Clotilde* fu Gerolamo e Mascherana Angela di Antonio, ved. Baillin. | Baillin Maria ed Elena fu Dario, minore sotto la patria potestà della madre Mascherana Angela di Antonio, dom. a Torino, con ipoteca a favore di Ranzoni Enrichetta e *Maria-Clotilde* fu Gerolamo ecc., come contro. |
| Rendita 5 % | 159469 | 900 — | Griffini *Annunciata*-Rosa-Giuditta-*Margherita*-Maria fu Vittorio-Emanuele dom. a Caltanissetta. | Griffini *Annunziata*-Rosa-*Oliva*-Giuditta-Maria fu Vittorio-Emanuele nubile dom. in Caltanissetta. |
| P. R. 3,50 % | 512124 | 1767,50 | Griffini *Annunciata*-Rosa-Giuditta-*Margherita*-Maria fu Vittorio-Emanuele nubile dom. a Caltanissetta. | Griffini *Annunziata*-Rosa-*Oliva*-Giuditta-Maria fu Vittorio-Emanuele, nubile dom. a Caltanissetta. |
| P. R. 3,50 % (1934) | 44832 | 525 — | Costelli Angela fu Pietro, moglie di Vogliotti Vincenzo dom. a Castagnole Monferrato (Alessandria) vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gino *Francesca* fu Giuseppe, ved. *Castelli* Pietro dom. a Castagnole Monferrato. | Costelli Angela fu Pietro, moglie di Vogliotti Vincenzo dom. a Castagnole Monferrato (Alessandria) vincolato di usufrutto vitalizio a favore di Gino *Maria-Francesca* fu Giuseppe, ved. di *Costelli* Pietro dom. a Castagnole Monferrato. |
| Id. | 44833 | 255 — | Costelli Carmelina fu Pietro, moglie di Ferrari Giuseppe domiciliata a Castagnole Monferrato (Alessandria); usufrutto come sopra. | Costelli Carmelina fu Pietro, moglie di Ferrari Giuseppe domiciliata a Castagnole Monferrato (Alessandria); usufrutto come sopra. |
| Buoni Tesoro (1940) | 1883 Serie 3ª | Cap. 2000 — | Pirani *Aurelio* fu Umberto, minore, sotto la patria potestà della madre Giuliodori Cesira, vedova Pirani. | Pirani *Pietro* fu Umberto, minore, sotto la patria potestà della madre Giuliodori Cesira, vedova Pirani. |
| Cons. 3,50 % (1906) | 1988 | 700 — | Pozzo *Lucia* fu Giovanni vedova di Scotti Giuseppe dom. a Torino. | Pozzo *Maria-Lucia* fu Giovanni vedova di Scotti Giuseppe dom. a Torino. |
| P. R. 3,50 % (1934) | 353460 | 175 — | Cesano Adele fu Giovanni, nubile interdetta sotto la tutela della madre Garavana *Margherita* fu Giuseppe ved. Cesano dom. a S. Germano Vercellese (Vercelli). | Cesano Adele fu Giovanni, nubile interdetta sotto la tutela della madre Garavana *Maddalena-Margherita* fu Giuseppe ved. Cesano dom. a S. Germano Vercellese (Vercelli). |

**A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.**

Roma, addì 8 gennaio 1941-XIX

*Il direttore generale*: POTENZA

(160)

## MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

**Elenco n. 89 dei decreti Ministeriali contenenti i provvedimenti sulle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali e per l'ampliamento di stabilimenti industriali esistenti ai sensi della legge 12 gennaio 1933, n. 141, dei Regi decreti 15 maggio 1933, n. 590, 12 aprile 1937, n. 841, 8 febbraio 1940, n. 258, e ai sensi dell'art. 6 del R. decreto-legge 19 giugno 1940, n. 953.**

### I. — INDUSTRIA DELLA SIDERURGIA E DELLA METALLURGIA

5700. — Decreto Ministeriale 15 dicembre 1940-XIX, col quale la Società anonima Metallurgica Ossolana, con sede in Villadossola, è autorizzata ad allestire, in provincia di Mantova, un impianto elettrosiderurgico a ciclo integrale, per la produzione annua di tonnellate trentamila di ghisa in pani e tonnellate novantamila di acciaio in blumi e billette.

5701. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società anonima Fonderie Officine Tarantine, con sede in Milano, è autorizzata ad impiantare, in Taranto, una fonderia per produzione di getti d'acciaio e pezzi fucinati.

5702. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Ditta « La Preso » - Fusione Metalli - Società anonima Premesa, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, in Milano, un impianto per la produzione di getti in leghe autarchiche, fusi sotto pressione.

5703. — Decreto Ministeriale 15 dicembre 1940-XIX, col quale la Ditta ing. Benedetto Mammano, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, in Milano, un impianto per la fabbricazione di leghe di magnesio commerciale, titolare ed ultraleggere in lingotti ed in pani.

5704. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Ditta dott. Nettis Vito, con sede in Acquaviva delle Fonti (Bari), è autorizzata ad allestire in Acquaviva delle Fonti, un impianto industriale per il recupero del rame dai rottami di bronzo.

5705. — Decreto Ministeriale 10 ottobre 1940-XIX, col quale la Ditta Boero Bartolomeo, con sede in Genova, è autorizzata ad esercire nel proprio stabilimento di Genova, il nuovo forno a crogiuoli, già allestito, per la produzione di ossido di zinco in sostituzione di un forno a muffola.

5706. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la « Azienda Minerali Metallici Italiani « A.M.M.I. », con sede in Roma, è autorizzata a trasferire da Rivarolo a Serra Riccò (Genova), am-

pliandolo, il proprio impianto per la produzione di concentrati vanadiferi dalle ceneri di nafta e completare il nuovo impianto con le installazioni occorrenti alla produzione di ferro-vanadio.

5707. — Decreto Ministeriale 7 gennaio 1941-XIX, col quale la Società anonima Industrie Leghe Metalliche « I.L.M. », con sede in Bologna, è autorizzata ad allestire in Vergato (Bologna), uno stabilimento per la produzione di tele metalliche da utilizzarsi nelle industrie chimiche, nelle cartiere e nelle industrie belliche.

II. — INDUSTRIA DELLA MECCANICA

5708. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Ditta Vasco Donatini, con sede in Ponte S. Pietro (Bergamo), è autorizzata ad estendere l'attività della propria officina meccanica, ampliandola, alla costruzione e riparazione di apparecchi meccanici di precisione, manometri ed accessori per l'aeronavigazione.

5709. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società anonima « S.P.I.C.A. », con sede in Genova, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Livorno, per la produzione di pompe di iniezione per motori Diesel.

III. — INDUSTRIA DEI REFRATTARI

5710. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società Anonima Canavesana Ceramiche e Refrattari (S.A.C.C.E.R.), con sede in Castellamonte (Aosta), è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento in Castellamonte, per la produzione di ceramiche, refrattari comuni e affini, installando un forno elettrico di tipo moderno in sostituzione di altro a carbone, allo scopo di poter produrre materiale refrattario di sillimanite.

IV. — INDUSTRIA DEL CEMENTO

5711. — Decreto Ministeriale 15 dicembre 1940-XIX, col quale la « Terni » Società per l'industria e l'elettricità, con sede in Roma, è autorizzata a riattivare, previa opportuna modifica, un forno rotativo, per la produzione di cemento autarchico nella fabbrica di S. Angelo in Mercole (Spoleto). Il forno dovrà essere alimentato a lignite.

V. — INDUSTRIA DELLA GOMMA

5712. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società Italiana Rigenerato e Gomma « S.I.R.E.G. », con sede in Milano Arcore, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Arcore, per la produzione di rigenerato di gomma.

5713. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società anonima Pirelli, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio stabilimento di Bicocca Niguarda, per produzione di pneumatici.

VI. — INDUSTRIA DELLA DISTILLAZIONE DEL CARBONE FOSSILE E DERIVATI

5714. — Decreto Ministeriale 4 novembre 1940-XIX, col quale la Ditta Cokapuania S. A., con sede in Milano, è autorizzata ad allestire nella zona industriale di Apuania una cokeria per la produzione annua di 200.000 tonnellate di coke metallurgico, con annessa distilleria del catrame prodotto.

La Società non è autorizzata ad installare impianti per la produzione di metano e di etilene compressi destinati alla vendita a terzi.

5715. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società anonima Vetrocoke, con sede in Milano, è autorizzata a completare, presso il proprio stabilimento di Porto Marghera, la terza unità di distillazione del catrame.

VII. — INDUSTRIA DELLA DISTILLAZIONE DELLA LIGNITE

5716. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società « Terni », con sede in Roma, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Nera Montoro (Terni), un nuovo impianto per la distillazione della lignite.

VIII. — INDUSTRIA CHIMICA INORGANICA

5717. — Decreto Ministeriale 5 novembre 1940-XIX, col quale la Ditta Ammonia e Derivati, Società generale per i prodotti azotati sintetici, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire nella zona industriale di Apuania, in connessione alla costruenda cokeria della Società Cokapuania, un complesso di impianti per la produzione di ammoniaca sintetica, di acido nitrico, di solfato e nitrato ammonico, per la potenzialità complessiva annua di tonnellate 20.000 di azoto combinato.

Gli impianti dovranno essere alimentati solo dai gas di cokeria.

L'ossigeno, il metano e l'etilene di sottoproduzione non potranno essere venduti a terzi.

5718. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Ditta « Adria » Società anonima per l'industria chimica, con sede in Monfalcone (Trieste) è autorizzata ad ampliare il proprio impianto per la produzione di carbone di sodio, sito in Monfalcone.

IX. — INDUSTRIA DEL CLORO, DELLA SODA CAUSTICA ELETTROLITICA E DERIVATI

5719. — Decreto Ministeriale 15 dicembre 1940-XIX, col quale la Ditta « S.A.I.C.I. » Società Anonima Agricola Industriale per la produzione Italiana di Cellulosa, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire presso il proprio stabilimento di Torre Viscosa (Udine), un nuovo impianto elettrolitico per la produzione di soda caustica, cloro e cloroderivati.

La potenzialità annua dell'impianto dovrà essere di 5000 tonnellate di soda caustica e corrispondenti quantitativi di cloro.

Entro un anno dalla data del presente decreto la Ditta dovrà allestire le attrezzature per i servizi generali occorrenti per il funzionamento dell'intero impianto elettrolitico e dovrà avere in funzione una prima unità elettrolitica per non meno di tonnellate 2000 annue di soda caustica e corrispondente quantitativo di cloro.

5720. — Decreto Ministeriale 14 ottobre 1940-XIX, col quale la Società Lavorazioni Organiche ed Inorganiche « S.L.O.I. », con sede in Bologna, è autorizzata a raddoppiare il proprio impianto elettrolitico per soda caustica e cloro e per un nuovo impianto per acido cloridrico sintetico, nel proprio stabilimento di Trento.

X. — INDUSTRIA DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLE RESINE SINTETICHE

5721. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società anonima Monti e Martini, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire, nel proprio stabilimento di Melegnano (Milano), un impianto per la produzione di resinoidi clorovinilici.

XI. — INDUSTRIA DELLA LAVORAZIONE CHIMICA DELLE LEUCITI

5722. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società anonima prodotti chimici nazionali, con sede in Roma, è autorizzata a porre in attività, in Aurelia, l'impianto pilota, già installato, per la produzione di sali potassici dalla leucite.

5723. — Decreto Ministeriale 11 gennaio 1941-XIX, col quale la Ditta Montecatini Società generale per l'industria mineraria e chimica, con sede in Milano, è autorizzata ad allestire in Nettunia un impianto per la lavorazione delle leuciti al fine di ottenere carbonato potassico ed allumina.

5724. — Decreto Ministeriale 23 settembre 1940-XVIII, col quale la Ditta « S.A.L.P.A. » Società Anonima Leuciti Potassa Allumina, con sede in Firenze, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto pilota di Castellina in Chianti (Siena), per l'ottenimento di derivati potassici vari da leucite.

5725. — Decreto Ministeriale 23 settembre 1940-XVIII, col quale la Ditta « S.A.L.P.A. » Società Anonima Leucite Potassa Allumina, con sede in Firenze, è autorizzata ad allestire in Orvieto (Terni), un nuovo complesso di impianti per la lavorazione della leucite al fine di ottenere derivati potassici vari, allumina e silice.

XII. — INDUSTRIA DEGLI ELETTRODI DA FORNO

5726. — Decreto Ministeriale 1° dicembre 1940-XIX, col quale la Società anonima Elettrografite di Forno Allione, con sede in Milano, è autorizzata ad ampliare il proprio impianto di Forno Allione (Brescia), per la fabbricazione di elettrodi di grafite artificiale.

XIII. — INDUSTRIA DELL'ALCOL DI 2ª CATEGORIA

5727. — Decreto Ministeriale 29 ottobre 1940-XIX, col quale la Ditta Di Trento Francesco, con sede in Dolegnano di S. Giovanni al Natisone (Udine), è autorizzata ad esercire la propria distilleria di 2ª categoria, recentemente ampliata.

XIV. — INDUSTRIA DEI SURROGATI DI CAFFE'

5728. — Decreto Ministeriale 11 gennaio 1941-XIX, col quale il decreto Ministeriale 27 giugno 1940-XVIII è revocato.

La Società anonima Helvetia, con sede in Varese, è autorizzata ad esercire il macchinario già installato per la produzione di surrogati del caffè.

### XV. — INDUSTRIA DEI GRASSI ED AFFINI

**5729.** — **Decreto Ministeriale 12 gennaio 1941-XIX, col quale il decreto Ministeriale 6 giugno 1940 è revocato.**

**La ditta S. A. Industria Lombarda Saponi, con sede in Bresso (Milano), è autorizzata ad esercire l'impianto di scissione all'autoclave già installato, in sostituzione dell'impianto Twitchell.**

### XVI. — INDUSTRIA PER LA FABBRICAZIONE DELLE CALZE

**5730.** — **Decreto Ministeriale 15 dicembre 1940-XIX, col quale la Ditta Calzificio Marcello Germani, con sede in Milano, è autorizzata ad esercire due soli telai Cotton unitari ed una talloniera ad otto teste, già installati nel proprio stabilimento di Seriate.**

**(258)**

# CONCORSI

## MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

**Concorsi ad: un posto di chimico aggiunto, uno di fisico aggiunto e uno di ingegnere elettrotecnico aggiunto nei ruoli del personale civile della Regia marina, riservati agli aiuti ed assistenti universitari.**

Il Ministero dell'educazione nazionale porta a conoscenza degli interessati che il Ministero della marina, in applicazione del R. decreto 8 aprile 1939-XVII, n. 2241, concernente il passaggio degli aiuti e degli assistenti universitari, dopo 5 anni almeno di continuo e lodevole servizio, nei ruoli di altre Amministrazioni, ha determinato di riservare, dei posti messi a concorso nell'anno XIX, i seguenti per gli aiuti e gli assistenti suddetti:

*un posto di chimico aggiunto* (grado 10°, gruppo *A*) nel ruolo dei chimici per le Direzioni armi e armamenti navali (sul concorso a due posti);

*un posto di fisico aggiunto* e *un posto di ingegnere elettrotecnico aggiunto* (grado 10°, gruppo *A*) nel personale dei fisici ed ingegneri elettrotecnici per le Direzioni armi e armamenti navali (sul concorso a cinque posti).

I programmi per l'esame-colloquio, prescritto dall'art. 4 del Regio decreto sopra citato, sono indicati agli allegati *A* e *B*. Detto esame avrà luogo in Roma, presso il Ministero della marina, in data che sarà successivamente determinata.

Trattandosi di personale che potrà eventualmente essere destinato in colonia, i candidati saranno sottoposti a speciale visita medica.

Per ottenere l'ammissione ai concorsi di cui sopra, gli interessati dovranno farne domanda al Ministero della marina entro due mesi dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

La domanda, su carta bollata da L. 6, dovrà essere corredata dai seguenti documenti (conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo e legalizzati):

1) certificato del rettore dell'Università o direttore dell'Istituto universitario, attestante la nomina ad aiuto od assistente ai sensi dell'art. 130 del testo unico delle leggi universitarie, approvato con R. decreto 31 agosto 1933-XI, n. 1592 o dell'art. 12 del R. decreto 20 giugno 1935-XIII, n. 1071, e la continuità e la qualità del servizio prestato;

2) copia dello stato di servizio di aiuto o di assistente;

3) estratto dell'atto di nascita;

4) certificato attestante la regolare iscrizione al Partito Nazionale Fascista per l'anno in corso;

5) diploma originale di laurea o copia autenticata;

6) diploma originario di abilitazione professionale, o copia autenticata (per i chimici e gli ingegneri);

7) copia dello stato di servizio militare, o del foglio matricolare, o certificato di esito di leva;

8) fotografia autenticata.

Gli interessati potranno aggiungere tutti quei titoli, documenti, pubblicazioni, che riterranno opportuno di presentare ai fini del concorso.

E' in facoltà del Ministero della marina respingere con provvedimento non motivato ed insindacabile le domande degli aspiranti.

I prescelti, per conseguire la stabilità, dovranno, ai sensi dell'art. 17 del R. decreto 11 novembre 1923-II, n. 2395, superare con esito soddisfacente il prescritto periodo di prova di mesi 6. Durante tale periodo percepiranno un assegno di L. 916,97 mensili lorde, più l'aggiunta di famiglia per chi ne abbia diritto.

Per ulteriori notizie si rinvia ai concorsi non riservati, banditi con decreti Ministeriali in data 1° settembre 1940-XVIII, rispettivamente pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* nn. 262 e 263 del 9 e 11 novembre 1940-XIX.

Roma, addì 12 gennaio 1941-XIX

*Il Ministro per l'educazione nazionale*
BOTTAI

ALLEGATO *A*.

PROGRAMMA DELL'ESAME COLLOQUIO

*per chimici aggiunti nel ruolo dei chimici per le Direzioni armi ed armamenti navali.*

*Chimici.*

Discussione sopra un argomento di chimica tecnologica.

Aggressivi chimici di guerra - esplosivi - loro composizione fabbricazione e impiego - sostanze fumogene.

Nozioni amministrative - corporative e di statistica.

ALLEGATO *B*.

PROGRAMMA DELL'ESAME COLLOQUIO

*per fisici ed ingegneri elettrotecnici aggiunti nel ruolo dei fisici ed ingegneri elettrotecnici per le Direzioni armi ed armamenti navali.*

a) *Fisici.*

Discussione sopra un argomento di fisica generale - ottica fisica ed ottica geometrica.

Principali strumenti ottici di osservazione e misura.

La fotografia e la cinematografia - i materiali sensibili.

Radiazioni visibili e invisibili - Loro applicazione (infrarossi - ultravioletti - ultrasuoni).

L'illuminazione nelle sue varie forme ed applicazioni - Proiettori.

b) *Elettrotecnici.*

Discussione sopra un argomento relativo alle macchine elettriche, alle installazioni elettriche ed alle misure elettriche.

Comunicazioni elettriche su filo e senza filo - Piezoelettricità e magnetostrizione - Concetti generali di ottica ed acustica.

*Per ambedue.*

Nozioni amministrative, corporative e di statistica.

**(291)**

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.